

NÁNDOR DREISZIGER

I PRIMI 25 ANNI DELLA *HUNGARIAN STUDIES REVIEW*

La *Hungarian Studies Review* è la più antica rivista universitaria di lingua inglese del suo genere fuori dell'Ungheria. È nata nel 1974 con un titolo piuttosto vago: *Canadian-American Review of Hungarian Studies* e si basava in parte sul modello del *Canadian-American Slavic Studies* che anche cominciò principalmente come un'iniziativa canadese. La rivista era un'idea dello scomparso Ferenc Harcsár, un ricercatore scientifico del Dipartimento Canadese di Difesa Nazionale. Durante i primi critici anni della rivista, operò come instancabile direttore esecutivo, responsabile di pubbliche relazioni e organizzatore di abbonamenti. Harcsár costituì l'*Hungarian Reader's Service (Magyar Lektorátus)*, un'organizzazione caritatevole incorporata a livello federale, per curare ufficialmente la pubblicazione della rivista. Raccolse fondi dalle organizzazioni dell'emigrazione ungherese e reclutò l'autore di queste righe per diventare l'editore della rivista. Io accettai questa sfida con la condizione che sarei stato rimpiazzato appena si fosse trovato un editore di maggiore esperienza. All'epoca non sospettavo di aver preso un incarico di lunga durata.

Nel 1978 una Cattedra di Studi Ungheresi venne costituita all'Università di Toronto come il risultato per lo più degli sforzi della comunità ungaro-canadese. Il Professor George Bisztray diventò il titolare della cattedra e accettò di essere il co-editore della rivista. La rivista prese il nome meno ingombrante di *Hungarian Studies Review*. L'ufficio editoriale della *HSR* venne stabilito all'Università di Toronto, e Susan Papp – che aveva svolto il suo tirocinio universitario e post-laurea all'Università di Toronto e Cleveland – diventò l'assistente editore. All'incirca nello stesso tempo l'*HSR* trovò un nuovo distributore nell'University of Toronto Press (un atto reso in parte necessario per il fatto che Harcsár si era gravemente ammalato). Col passar del tempo, i ruoli editoriali sono stati divisi tra i due co-editori: Bisztray curava gli argomenti di lingua e letteratura, mentre io mi concentravo sulla storia e le discipline relative alle scienze sociali. Il compito della preparazione della battitura elettronica venne preso in cura da Mrs. Papp.

Questi anni potrebbero essere stati gli anni d'oro della *HSR*. Il numero degli abbonati si avvicinò ai 500, soprattutto come risultato degli sforzi infaticabili del Dr. Harcsár durante la seconda metà degli anni '70. La rivista ebbe la sovvenzione dal budget della Cattedra di Ungherese, e presto si è qualificata per l'appoggio del Social Sciences and Humanities Research Council of Canada (SSHRC).

Gli anni dell'abbondanza non durarono a lungo. La base degli abbonati alla *HSR* iniziò ad assottigliarsi. Sembra che una gran parte dei primi abbonati siano

stati contemporanei di Harcsár – di certo suoi amici e conoscenti – e quando si ritiravano o morivano, si persero anche come sostenitori della rivista. Alcuni di loro potevano essere rimasti insoddisfatti dal fatto che la rivista evitava temi politici e seguiva una linea editoriale accademica rigidamente neutrale. Il declino negli abbonamenti significò che dopo pochi anni la HSR non sarebbe stata qualificata più per il finanziamento del SSHRCC. Contrastati dalle ristrettezze finanziarie, non avremmo più potuto far fronte ai servizi dell'Università di Toronto, come la stampa e la distribuzione della rivista. Nel frattempo anche il budget della Cattedra di Ungherese si era ristretto. Non si poteva usufruire oltre dei servizi di Mrs. Papp. In più, io ho assunto il compito di preparazione della battitura elettronica, sebbene per pochi anni l'aiuto fu dato dal programma di battitura dell'Humanities Publishing Services dell'Università di Toronto – finché anche questo aiuto divenne vittima dei tagli di budget.

A partire da questo periodo l'Hungarian Reader's Service Inc. cessò di esistere. Entro pochi brevi anni, più dei due terzi dei membri del suo consiglio di amministrazione morirono – due in incidenti stradali. All'epoca io arrivai quasi alla conclusione che ciò avvenne a causa di un complotto comunista! La rivista, tuttavia, rifiutò di morire. Vari individui e per un breve lasso di tempo due organizzazioni ungheresi del Canada (prima la Széchényi Society con sede a Calgary, poi la Rákoczi Foundation di Toronto) vennero in suo aiuto con donazioni di 500 dollari all'anno. Il lavoro relativo agli abbonamenti venne assunto su base volontaria da Mrs. Éva Tömöry, che era stata insegnante nell'uno o nell'altro dei corsi di lingua della Cattedra di Ungherese.

E ci furono altri positivi sviluppi. L'Hungarian Studies Association of Canada, un'organizzazione accademica canadese interessata agli studi ungheresi, assunse la funzione di co-editore della rivista. L'HSAC fu istituita per lo più quale risultato degli sforzi di George Bisztray, assistita da un numero di persone che includeva me e lo scomparso Robert Blumstock della McMaster University. L'altro co-sponsor divenne la Biblioteca Nazionale d'Ungheria (BNU). Questo aggiustamento fu per lo più compiuto dal Dr. József Vekerdi, oggi ex funzionario della BNU, con l'assenso dello scomparso Gyula Juhász, allora Direttore Generale della BNU. La responsabilità dell'edizione (copy-editing, typesetting etc.) della rivista è rimasta nelle nostre mani, mentre la BNU assunse i compiti di stampa e distribuzione. Cosa abbastanza interessante, questa sistemazione avvenne prima della grande transizione politica dell'Ungheria del 1989.

L'anno 1989 non ha portato notevoli ed immediati cambiamenti nella situazione della rivista. Ovviamente, ha perso una delle sue originali funzioni: la pubblicazione di quegli studi che non si potevano pubblicare in Ungheria negli anni '70. Dall'altro lato, dal 1989, abbiamo trovato più facile reperire documentazione dall'Ungheria. Siamo stati capaci di produrre tre volumi speciali e più solidi a metà del nuovo decennio, e ciò è largamente dovuto agli studi provenienti dall'Ungheria. Gli anni '90, comunque, hanno anche portato nuovi problemi. Le organizzazioni ungheresi che ci hanno precedentemente sostenuto, gradualmente hanno smesso di aiutarci. I documenti sono diventati sempre più difficili da repe-

rire, in particolar modo da parte degli studiosi nord-americani. Nonostante continuassero ad arrivare lodi alla rivista, inclusa la molto favorevole critica stampata in *Hungarian Studies*, diventava sempre più difficile mantenere la rivista in vita. Siamo rimasti indietro con il nostro programma di pubblicazione. Anche se recentemente siamo stati capaci di rimediare a questa mancanza – pubblicando una bibliografia come volume speciale per l'anno 1998 – non siamo ancora fuori dei guai finché le nuvole continueranno ad esistere sull'orizzonte dell'*HSR*. Ciò include la scarsità dei manoscritti pubblicabili, la penuria di aiuti istituzionali, la continua erosione della base degli abbonati, e il fatto che tutto il lavoro finalizzato al mantenimento in vita della rivista – in particolare il lavoro che va oltre i compiti di pubblicazione e di reperimento dei manoscritti – si doveva svolgere su base volontaria. In queste circostanze si poteva chiedere un miracolo per assicurare che i primi 25 anni dell'*HSR* non sarebbero stati gli ultimi 25 anni. Tuttavia i miracoli sono avvenuti prima e hanno reso possibile continuare l'esistenza della rivista, spesso contro formidabili contrasti.

Per finire con una nota positiva, dovremmo ricordare che il volume 1998 è stato stampato e due editori ospiti stanno lavorando duro sul volume 1999. La *HSR* è entrata nel suo secondo quarto di secolo della sua esistenza. Con qualche miracoloso sviluppo in più, è capace di restare in circolazione per gli anni a venire.

(traduzione dall'inglese a cura di Andrea Carteny)